

In città ormai è emergenza rifiuti

Quando i marciapiedi diventano isole ecologiche

In alcune strade l'aria ormai è irrespirabile

C'è una distesa di colori che punteggia i marciapiedi, ormai, da settimane. Una sorta di isole ecologiche fuori ordinanza e fuori misura nate così, dall'oggi al domani, originate dall'accumulo seriale derivato sia dalla mancanza del servizio di raccolta che dalla furbizia di alcuni utenti che hanno ravvisato in questa contingenza – eludendo i controlli sempre più flebili (si dica pure inesistenti) della Municipale – l'occasione buona per svuotare le cantine di tutto il superfluo. In quelle isolette ecologiche (che di ecologia non hanno nulla) s'è accumulato di tutto e di più.

Insomma non è un bel vedere quel che si scorge su una buona parte dei marciapiedi di questa “Smart

city” del sud Europa. Sacchetti e pacchottaglie s'accumulano da giorni qua e là senza una minima soluzione. Quei bustoni di vario colore sono messi lì, accatastati sui marciapiedi (la cui funzione è ormai scemata, degradata) in attesa di non si sa quale evento, circostanza, miracolo o cataclisma capace di spazzare via tutto e far tornare a splendere quell'aura di grigia normalità che solitamente si respira nei luoghi di periferia, quelli lontani dalle lucine e dalle passeggiate.

Tengono le finestre chiuse da giorni ormai i residenti di via Alberto Talarico, la strada che sbuca nelle vicinanze dell'ingresso del pronto soccorso dell'Annunziata. Tengono le finestre chiuse per non far entrare

in casa quell'odorino che s'alza con prepotenza dai quei venti metri di rifiuti che campeggiano sul marciapiede proprio sotto il muro d'una clinica. Analogo discorso un po' più giù, in via Calabria, nei pressi della Camera di commercio dove colori e odori non scherzano mica. Medesima situazione in via Lanza, in viale Parco (o quel che resta di viale Parco Giacomo Mancini) dove con buste, scatoloni e altri contenitori è stato eretto un muro. Inutile citare via Popilia. Lì già nella normalità non si capisce granché di chi fa o non fa la differenziata. A tutto il marasma che vien su nell'indifferenza generale si aggiunga quello del parcheggio del terminal di Vaglio Lise a due passi dall'ufficio provinciale del lavoro.